



*“Quanta invece fu, dicono, la possanza di Eracle,  
il padre mio, audace consiglio, cuor di leone!”*  
Iliade, libro V

**Regia di Sandra Bertuzzi**

**Allestimento di Federico Zuntini**

**Costumi “Atelier Fantateatro”**

Eracle è un eroe e semidio della mitologia greca, corrispondente alla figura della mitologia romana Ercole. Figlio di Alcmena e di Zeus, nacque a Tebe ed era dotato di una forza sovrumana.

## LE ORIGINI

Le prime attestazioni letterarie su Eracle sono contenute nei poemi omerici. L'aspetto caratteristico che traspare subito dall'immagine omerica di Eracle è la sua straordinaria forza fisica, l'eroe è infatti rappresentato nell'atto di distruggere Pilo o di ferire gli dei in battaglia. In Omero Eracle non indossa ancora il suo abbigliamento tradizionale, la pelle di leone, e non è armato di clava, ma veste schinieri, corazza, elmo, scudo e adopera tutte le armi tipiche di un guerriero miceneo.

Anche nella *Teogonia* di Esiodo abbondano i riferimenti alle vicende di Eracle, e vengono celebrate le imprese e le fatiche che gli guadagnarono l'accesso all'Olimpo. Questa immagine di Eracle è solitamente considerata come paradigma dell'eroe 'culturale', portatore cioè della civiltà contro la barbarie.

Sofocle si è spesso ispirato nella sua produzione a episodi della vita di Eracle. Nelle due tragedie superstiti, il *Filottete* e le *Trachinie*, abbiamo due immagini differenti dell'eroe: nella prima assume il ruolo del deus ex machina, che dopo la morte viene a dirimere una contesa; nella seconda offre al pubblico un'immagine decisamente più umana, di eroe al termine della vita di fronte all'inevitabilità della morte. Nel dramma di *Filottete* Eracle è infatti assunto nel ruolo di strumento della volontà divina ed è posto sullo stesso piano di qualsiasi altra divinità olimpica che viene a risolvere le vicende.

Più problematico è, invece, l'Eracle delle *Trachinie*, dove l'intento di Sofocle sembra essere quello di dimostrare come nelle vicende umane sia sempre presente lo sguardo divino, di fronte al quale neppure il più forte degli eroi può nulla. Nel corso dell'opera il protagonista è oggetto di una evoluzione, una presa di coscienza delle sue colpe e giunge ad ammettere tutto il peso delle sue azioni, riconoscendo la superiorità e la giustizia della volontà divina.

Euripide fornisce un'interpretazione originale della figura di Eracle. La prima opera in cui appare l'eroe è l'*Alceste*, ma è nella tragedia *Eracle* che l'eroe viene meglio descritto e analizzato.

## **TRAMA DELLO SPETTACOLO**

Ercole è un eroe e semidio della mitologia greca, figlio di Alcmena e di Zeus e dotato di una forza sovrumana. Proprio la sua leggendaria forza fa da filo conduttore nel raccontare tutte le avventure, fatiche e gioie di questo instancabile eroe greco entrato a far parte della cultura occidentale.

## **FORSE NON TUTTI SANNO CHE**

Tra i tanti luoghi mitici e magici del mondo c'è n'è uno molto speciale, che s'affaccia sulla costa atlantica del Marocco all'imbocco dello Stretto di Gibilterra, sul promontorio di Cap Spartel. Si tratta delle Grotte di Ercole, vicino a Tangeri, scoperte nel 1906, ma che hanno un'origine antichissima che si fa risalire al 2500 a.C.

Le grotte sono in realtà un'unica grande grotta, che ha due aperture, una più grande verso il mare, conosciuta anche come Grotta dell'Africa, e una verso terra. La Grotta dell'Africa è chiamata anche "La Mappa dell'Africa", perché la sua forma, vista dal mare, assomiglia al profilo del continente africano.

Secondo la mitologia, in queste magnifiche grotte fu tenuto prigioniero Ercole e un giorno per liberarsi diede un pugno alla parete, dove si aprì la fessura con la forma della cartina africana, facendola crollare. Il crollo provocò anche la rottura della terra che collegava Europa e Africa, portando alla separazione dei due continenti.

## **CURIOSITÀ**

A Ercole è legata anche la locuzione "appendere al chiodo" che si usa in senso figurato quando si vuole alludere al fatto di abbandonare un'attività.

Tale modo di dire ha avuto origine nell'antica Roma quando i gladiatori dopo essere stati liberati andavano a rendere omaggio a Ercole appendendo le armi che avevano usato in combattimento alla parete del tempio a lui dedicato.

## **A FANTATEATRO**

Gli attori di Fantateatro, guidati dalla regia di Sandra Bertuzzi, rendono la narrazione avvincente e incantata, rievocando al giovane pubblico l'epicità della mitologia Greca.

## **FANTATEATRO CONSIGLIA**

La compagnia consiglia la lettura del libro *Ercole, Dodici fatiche e una faticaccia* di Sabina Colloredo e A. Ferrari, contenuto nella collana di miti per ragazzi e bambini *Hotel Olimpo*, ed. EL

**FANTa**  
**TEaTRO**

**music**  
**ALTO**

051.0395670 – 331.7127161  
info@fantateatro.it